



Sottotenente AZZI FRANCESCO

AZZI Francesco. Nato a Napoli il 4 gennaio 1914, compì a Torino gli studi elementari medi e universitari fino al quinto anno di medicina.

Balilla, Avanguardista, Milite, Sottotenente di complemento in Nizza Cavalleria, Capo-Manipolo nella Legione universitaria torinese « Principe di Piemonte ». Durante il servizio militare salvò un bambino dalle acque del Po; per tale motivo gli venne tributato un encomio solenne dal Principe di Piemonte.

Animo nobilissimo e ardito, chiese di partire volontario per l'Africa Orientale e fu comandata al Reparto Spahis Libici, reparto che istrui per qualche mese a Tripoli e

che poi condusse sul fronte Eritreo. Nel combattimento di Selaclacà, il 25 dicembre 1935, cadeva alla testa dei suoi magnifici cavalieri dicendo ad uno di essi che voleva salvarlo: « Per me non vi è più speranza; sono contento di morire perchè ho vinto! ».

Il giorno seguente spirava all'Ospedale di Axam ricordando con eroica serenità il comportamento dei suoi soldati.

Alla Sua memoria fu concessa la medaglia d'oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

« In un lungo ed accanito combattimento su terreno impervio, identificato un ridottissimo avversario, vi si lanciava contro al galoppo, trasci-

nando con l'ardimentoso esempio gli Spahis del suo gruppo. Superato con irresistibile impeto il muro di difesa e scaricati tutti i colpi della sua pistola, piombava in mezzo agli avversari, superiori in forze, caricandoli alla sciabola e sgominandoli.

« Mortalmente colpito, stoicamente conscio della gravità della ferita, allontanava l'attendente che tentava di soccorrerlo gridandogli: " lasciami, e continua a sparare contro il nemico... Spirava poi il giorno successivo esultando con virili parole di fierezza il combattimento e la vittoria ».

Splendido esempio di leggendario ardimento.